

Molte le amministrazioni che hanno concesso il patrocinio, ma pochi i politici presenti ad Arcore

«Via Frocis» indigesta, la parodia arcobaleno della Via Crucis crea imbarazzo tra i sindaci

ARCORE (frd) Quella scelta, annunciata pochi giorni prima del Pride dagli organizzatori, di organizzare la Via Frocis durante il serpentine arcobaleno non è assolutamente piaciuta non solo alle forze politiche di centrodestra. Infatti l'uscita provocatoria di Boa (Brianza Oltre l'Arcobaleno) ha creato imbarazzo e mal di pancia anche tra i sindaci dei comuni (per la maggior parte di centrosinistra) che avevano concesso il patrocinio.

Cornate e Ornago

I due Comuni del Vimercatese sono quelli che si sono esposti maggiormente nella critica al termine "Via Frocis". Entrambe le Amministrazioni comunali guidate dai sindaci **Andrea Panzeri** e **Daniel Siccardi**, hanno infatti diramato un comunicato, nel quale hanno criticato e preso le distanze dalla provocazione lanciata da Boa, pur mantenendo il patrocinio concesso all'iniziativa. Le due Giunte avevano però annunciato che nessuno degli Amministratori di entrambi i Comuni avrebbe partecipato alla manifestazione, sfilando con la fascia tricolore durante il pomeriggio e così è stato.

Sulbiate

Dura polemica invece in paese, dove il capogruppo di opposizione **Davide Brambilla**, in seguito all'annuncio della cosiddetta "Via Frocis", aveva pronta-



Sindaci e assessori di diversi comuni brianzoli presenti alla parata arcobaleno di sabato

mente inviato una comunicazione all'Amministrazione con la richiesta di revocare il patrocinio alla manifestazione. Una richiesta, alla quale si era aggiunta quella di **Andrea Cavenaghi**, esponente cittadino del Popolo della Famiglia. Istanze che avevano ricevuto però il nientedimeno dal sindaco **Carla Della Torre** che, seppur criticando la terminologia adottata, ha sottolineato l'importanza dell'evento per manifestare e richiedere la tutela dei diritti per le comunità LGBTQI+.

Bernareggio

Polemiche anche a Bernareggio, dove l'opposizione di «Progetto», nei giorni precedenti il Pride, aveva chiesto all'Amministrazione di ritirare il patrocinio alla manifestazione per via della «Via Frocis», ritenuta «un'offesa alla fede di milioni di cattolici» e «una messa in scena che nulla ha a che fare con la libertà di espressione, ma un insulto gratuito ai sentimenti religiosi». Dal canto suo la maggioranza ha preso sì le distanze dal termine utilizzato dai promotori, ma ha comunque deciso di partecipare al cor-

teo: «Il nostro impegno è chiaro: stare dalla parte dei diritti, senza eccezioni e senza esitazioni - il comunicato di "Bernareggio per tutti" - Proprio per questo riteniamo che la provocazione lanciata dagli organizzatori rappresenti un uso improprio e offensivo delle parole. Ci dissociamo da questo abuso lessicale, che rischia di dividere invece che unire. Saremo comunque presenti alla marcia, ma specificando con fermezza che i diritti non si difendono insultando o denigrando i principi, la sensibilità o il credo religioso di altre persone».

Monza

Bagarre e polemiche anche in Assise a Monza. La scorsa settimana la maggioranza che sostiene il sindaco **Paolo Pilotto**, dopo le polemiche per la via Frocis, aveva confermato il patrocinio all'iniziativa e bocciato le richieste del centrodestra di ritirare l'appoggio all'iniziativa. Ma se la presa di posizione delle forze di opposizione era prevedibile, a fare notizia è stata l'astensione di Azione, partito che appoggia il sindaco Pilotto (rappresentata in Aula da **Tullio Parrella**) che ha deciso di non sostenere il Pride arcorese. A destare la contrarietà dei rappresentanti di Azione, è stato in particolare modo «l'utilizzo reiterato e provocatorio di taluni termini - su tutti "Via Frocis" - che possono facilmente urtare la sensibilità di milioni di persone».